

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

3 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.193

Corte Costituzionale: perché discriminare gli avvocati?

SOLITA GOGNA POLITICA E MEDIATICA

di **Vincenzo Papadia**

L'art.135 della Costituzione Italiana stabilisce che l'elezione dei membri della Corte Costituzionale siano definiti in equilibrio di 1/3 da assegnare ai magistrati delle più alte magistrature ordinaria ed amministrativa; 1/3 nominati dal Presidente della Repubblica ed 1/3 eletti in seduta congiunta dal Parlamento tra gli ex magistrati o professori ordinari universitari in materie giuridiche o avvocati con almeno 20 anni di esercizio della professione.

Ebbene l'ultima votazione parlamentare ha visto non eleggere il Prof. Avv. Giovanni Pitruzzella, il Prof. Augusto Barbera e l'Avv. Prof. On. Francesco Paolo Sisto del Foro di Bari. Il M5S si è messo di traverso e li ha appellati candidati inguardabili ovvero imprevedibili.

Il M5S ritiene che solo il Prof. Franco Modugno ottimo costituzionalista docente universitario sia degno della Corte Costituzionale e non gli altri. Noi non siamo convinti che sia così pur rispettando il Prof. Modugno, perché i candidati ai quali sono mancati i voti per essere eletti con il 60% dei consensi hanno anch'essi un curriculum di immenso spessore. Ma chi sono i candidati?

Vediamo in sintesi chi è Pitruzzella. Egli ha ricoperto numerosi incarichi fra cui quello di consulente giuridico sia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (governi Ciampi e Dini) che presso la Presidenza della Regione Siciliana (governi Capodicasa, Cuffaro e Lombardo) e l'Assemblea Regionale Siciliana. Dal 1998 al 2002 è stato presidente della "Commissione paritetica per la determinazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale siciliano".

Dal 14 marzo 2006 ha fatto parte della Commissione di Garanzia dell'Attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali di cui è stato presidente dal 24 settembre 2009 al 18 novembre 2011.

Il 18 novembre 2011 i Presidenti di Camera e Senato congiuntamente lo hanno nominato presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in sostituzione di

Antonio Catricalà dimessosi in quanto nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del governo Monti; ha preso possesso della carica il 29 novembre. Dal 1998 è direttore della "Rivista di diritto costituzionale" edita da Giappichelli. Il 30 marzo 2013 viene nominato dal Quirinale come membro della commissione per le riforme economiche.

Chi è Augusto Barbera? Egli è un giurista, accademico e politico italiano, professore emerito di Diritto costituzionale all'Università di Bologna. È stato Ministro per i rapporti con il Parlamento nel Governo Ciampi. Ha un lungo curriculum professionale e di impegno politico e sociale. Ha pubblicato 22 volumi (alcuni frutto di lavori collettivi) e più di 300 saggi, note a sentenze, relazioni o interventi a convegni in tema di fonti del diritto, libertà fondamentali, ordinamento regionale e locale, amministrazioni indipendenti, forme di governo e sistemi elettorali, storia costituzionale.

Ha scritto numerosissime pubblicazioni di settore, tra cui un celebre trattato di diritto pubblico insieme a Giuliano Amato. È stato componente del Collegio Garante della Costituzionalità delle Norme della Repubblica di San Marino e dal novembre 2005 è presidente dello stesso.

In tale veste nel 2010 ha interrotto la procedura per la celebrazione del referendum d'indirizzo per l'adesione di San Marino all'Unione Europea, suscitando notevole dibattito a San Marino.

Chi è l'Avv. Paolo Francesco Sisto? Figlio del penalista barese Eustachio Sisto, nel 1978 si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari discutendo una tesi in diritto penale con il professor Renato Dell'Andro (già Presidente della Corte Costituzionale) del quale è stato in seguito collaboratore per la didattica e la ricerca universitaria. Procuratore legale dal 1981 e avvocato dal 1987 presso lo studio paterno, dopo una breve esperienza di professore a contratto presso la facoltà di Economia dell'Università di Bari dal 1994 è professore a contratto e poi titolare della cattedra di sicurezza e salute del lavoro presso il Politecnico di Bari.

Nel 2004 è stato nominato consulente della

Commissione parlamentare antimafia. Candidato per il Popolo della Libertà nella circoscrizione XXI Puglia nel 2008, è eletto deputato ed entra a far parte della commissione Giustizia, della commissione antimafia e della giunta delle autorizzazioni, di cui è prima segretario e dal 2011 vicepresidente. Ricandidato alle elezioni politiche del 2013 nella stessa circoscrizione, è eletto Presidente della I Commissione Affari Costituzionali della Camera in quota PdL.

Ha aiutato a scrivere come relatore di maggioranza la nuova legge elettorale dell'Italicum e della riforma costituzionale del nuovo Senato dopo l'accordo tra Renzi e Berlusconi.

Il 16 novembre 2013, con la sospensione delle attività del PdL, aderisce a Forza Italia. Il 10 febbraio 2015 si dimette da Relatore di maggioranza al ddl Boschi sulla Riforma del Senato dopo la rottura del Patto del Nazareno tra PD e Forza Italia. Il 21 luglio 2015 non viene riconfermato Presidente della Commissione Affari Costituzionali in quanto Forza Italia era passata all'opposizione venendo sostituito dal capogruppo di Scelta Civica alla Camera l'avvocato Andrea Mazziotti di Celso.

Da quanto precede è chiaro che non il curriculum è rilevante per il M5S ma la fazione politica. Id est! Loro vogliono che sia bocciata la legge elettorale da poco definita e che preveda il congruo premio di maggioranza frutto dell'accordo Renzi - Berlusconi al Nazareno. E allora non facciano i giustizialisti ad oltranza e dicano le cose come stanno.

Noi siamo e moriremo garantisti.

Difendiamo il Prof. Pitruzzella indagato per un presunto broglio di un lodo arbitrale. Sino a che non ci sarà una sentenza di Corte di Cassazione che lo condanni e passi in giudicato per noi come per l'ordinamento costituzionale ed europeo (CEDU) vige il principio di non colpevolezza o se si vuole di innocenza. Così siamo indignatissimi per le offese rivolte alla funzione dell'avvocatura per colpire l'Avv. Paolo Francesco Sisto.

L'art.24 della Cost.It. stabilisce che "la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento".

E così l'art.111 sul giusto processo. Se non ci sono gli avvocati chi deve difendere le persone accusate dal p.m.? I giustizialisti sono peggio che trogloditi. Ci vorrebbero portare all'età della pietra.

A loro Solone della Grecia o Cicerone di Roma non interessa. Li avrebbero messi o a morte o alla fame. Il M5S è il figlio legittimo di Di Pietro che col suo giustizialismo ha fatto la sua fortuna e quella della sua famiglia per 7 generazioni prossime.

Ma noi liberal socialisti e riformisti non ci stiamo alle gogne né alla gogne mediatiche ed esprimiamo solidarietà ai candidati tutti al di là di ogni imboscata parlamentare.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

Parigi: l'umanità spera nei 152 grandi del mondo

PER NON MORIRE DI SURRISCALDAMENTO

Occorre ridurre l'anidride carbonica nell'aria (CO2), fermare il buco procurato dall'ozono nell'atmosfera, fermare l'abbattimento della foresta amazzonica, disinquinare le acque potabili, far ritornare i ghiacciai sui monti, non estinguere le balene, far vivere l'orso bianco, non distruggere la biodiversità, salvare le api che effettuano l'impollinazione, non fare avanzare la desertificazione a Nord e Sud dell'Equatore e nel deserto del Sahara e negli altri deserti della terra, non utilizzare più le masse di carbon fossile per riscaldamento ed elettricità, non continuare a prelevare petrolio da sotto terra per bruciarlo ed inquinare, occorre recuperare il rapporto umano con gli animali domestici, occorre non esagerare con gli OGM in agricoltura, non mettere troppi pesticidi, e via di questo passo.

A Parigi presso la Conferenza per l'ambiente con 152 Stati da carbon giorno si sentono queste ovvie affermazioni ed altre.

Ma che fare? Si vanno assumendo impegni almeno nei primi 21 di essi, di essere buoni, investire in ricerca e nuove tecnologie e per effettuare in positivo tutto ciò, e contenere il riscaldamento del pianeta a meno di 2 gradi in più. Entro il 2030/2050. A quel momento, se fosse vero che il pianeta si riscalda, il disastro sarebbe già accaduto e per l'umanità non sarebbe più reversibile.

Insomma la lingua batte dove il dente duole. Si pensa che con più pannelli solari per produrre e consumare energia di cui si ha bisogno e con più pale eoliche con carburante dalle sementi agricole e via cantando si possa superare il gap della crisi. È importante ma anche un poco miope.

Ebbene cominciamo a dire che se c'è più anidride carbonica vuol dire che c'è meno ossigeno. Se ogni Stato si prendesse la briga, invece di disboscare e desertificare la terra, a piantare qualche miliardo di piante alberi ad ampia foglia o anche a foglia stretta o aculei forme, rispetto a quelle che oggi vivono sul pianeta, la cosa non sarebbe male.

Arriva Natale, saranno sradicati centinaia di migliaia di piccoli abeti da Canada, Svezia, Norvegia, Finlandia Italia, ecc. Quanti di questi saranno ripiantati e non buttati all'immondizia?

In vero un primo obbligo dovrebbe essere il recupero e la ripiantumazione di questi sui boschi demaniali. Non riapriamo il discorso

"fatevi l'albero di Natale di plastica", che poi inquina? ancora peggio ai fini dello smaltimento.

Di quanto si è ridotta la piantumazione in Italia? Quanto ha tagliato il Vietnam del Nord e la Corea del Nord e la Thailandia? E come sta la Cina distruggendo interi boschi nel Nord verso la Mongolia? E Così l'India? E che dire della foresta vergine del Mato Grosso in Brasile aggredita dai capitalisti degli Stati Uniti senza scrupoli?

E quanta deforestazione stanno producendo l'Isis da una parte e i bombardamenti occidentali dall'altra? Perché nel Mali si è data autorizzazione del governo a spiantare interi boschi per fare realizzare piantagioni di zucchero ad imprese francesi e svizzere danno dei contadini autoctoni, che poi vengono imprigionati, se si ribellano, e che poi fuggono in Libia e vengono in Italia a migrare come gli uccelli, peccato però senza ritorno, al cambio di stagione?

Ma quanto inquinano le 14 centrali a carbone della Merkel che opera con macchinari super potenti, sventrando le montagne per ritirare il carbon fossile senza andare in miniera? Quanto inquina la Cina che sta distruggendo tutto il pianeta e le sue malattie professionali hanno oggi il punto più alto del mondo per la smodata modalità di produzione ed inquinamento dell'aria delle città? Quanto inquinano i fumatori di sigarette di tabacco, marijuana, droghe d'oppio in tutto il mondo?

E perché ancora si lasciano i pescherecci giapponesi a dare la caccia alle balene e a strascicare i fondi del mare, affamando le nostre future generazioni? E perché le grandi piogge non vengono invasate e conservate per recuperare acqua per i tempi peggiori? Perché non si vietano dei pesticidi che stanno facendo morire tutte le api del mondo mettendo a rischio la vita delle vegetazioni? Perché si consente ancora la caccia all'elefante africano per rubargli le preziose zanne e così per tigri e leoni?

Se si ferma la corrente del golfo che dai Caraibi va verso la Gran Bretagna e gira per tornare dal passaggio a Nord ovest Groenlandia, Canada, America, Centro America e via ancora dai caraibi verso l'Atlantico si rischia di far perire intere generazioni dell'umanità.

Forse sarebbe tempo che il modello di auto-

mobile che tutti conosciamo e che da oltre 100 anni ha subito bellissimi aggiustamenti, ma non ha cambiato la logica del suo essere, arrivi ad essere alimentata in modo diverso.

Un modello di sviluppo deve sapere quando c'è bisogno di affrontare un nuovo ciclo, con strategie diverse e sistemi diversi di mobilitazione.

In Europa circolano oltre 400 milioni di veicoli a motore ogni giorno. Nel mondo oltre 2.000 milioni. Senza dire aerei, navi, carri armati ecc. Come si pensa di fermarli con il loro smog? Solo fermandoli a targhe alterne?

Insomma il ripensamento abbisogna di molte riflessioni e soluzioni tecniche ed umane che non sono a portata di mano, salvo alcune come le piantumazioni, il bosco ceduo lungo le correnti di acqua del mondo, la escavazione dei fiumi, le ridefinizione degli argini, la salvaguardia con dighe impetose dell'acqua per la sopravvivenza. Piantare alberi non costa alcunché a breve da soli 1 miliardo di alberi abbasserebbero con il loro ossigeno 1,5 gradi di surriscaldamento dell'aria.

Poi ci vuole altro per non perire. Si sa che si stanno ammalando anche i ghiacci del Polo Sud. Comunque sia l'anno scorso verso il Polo Nord, si sono ritirati molti ghiacciai come anche in Siberia e la Federazione Russa ha scoperto che esistevano, al di sotto di essi, fiumi immensi, che giamai le carte geografiche avevano riportato per la loro misconoscenza.

Ma i Paesi che si affacciano sul Polo Nord hanno litigato, secondo le regole internazionali di Montego Bay, a che distanza dalla terra ferma potevano trivellare per poter estrarre petrolio (acque territoriali di 12 miglia, zona contigua di 24 miglia, zona economica esclusiva di 200 miglia, piattaforma continentale di 350 miglia e finalmente acque internazionali).

Poiché vogliamo essere benpensanti, ci dobbiamo augurare che a Parigi oltre che chiacchiere, si definisca una piattaforma seria e si passi la mano agli scienziati ed agli operatori concreti non portatori di interessi speculativi per il loro Pil qui ed ora, che nel caso di specie sarebbe contra vitam.

V.P.

ASSURDA PROPOSTA DI LEGGE SULLA DELAZIONE

di Athos

Il Parlamento, secondo quanto riferiscono i giornali, sarebbe tra breve chiamato a riesaminare la proposta di legge grillina sulla delazione al fine di disporre nell'ordinamento di un ulteriore strumento di lotta alla corruzione.

La disciplina garantirebbe al "delatore" l'anonimato e, poiché la denuncia anonima suscita non poche perplessità in fatto di affidabilità, un altro parlamentare propone un correttivo: sia punito solo il "delatore" che agisce con dolo, ove infondata la notizia, dimenticando che un tale comportamento è già punito in quanto calunnioso.

Ora è noto che l'obbligo di riferire all'Autorità Giudiziaria la commissione di un reato punibile d'ufficio, di cui si abbia avuto notizia nell'esercizio della funzione, è imposto (artt.360-365 c.p.) ai Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio ed anche del sanitario e del cittadino, limitatamente al caso di delitto contro una personalità dello Stato. La proposta è dunque indirizzata a

chiunque non sia tenuto a quell'obbligo, e si aggiunge alla disposizione di cui all'articolo 333 del Codice di Procedura Penale, secondo cui ogni persona che abbia notizia di un reato perseguibile d'ufficio può farne denuncia.

Ciò posto non ci si esime dal rilevare che tanto zelo nell'esercizio della funzione parlamentare non sempre risulta produttivo e manifesta un certo tipo di cultura e ideologia segnatamente illiberale. Tanto perché la delazione non appartiene alla millenaria (così anche già nell'antica Roma) cultura giuridica - e non solo - della nostra società. Non si spiega altrimenti la norma (art.333 c.3 cpp) che vieta di utilizzare ("non può essere fatto alcun uso"), salvo rare e gravi eccezioni, la denuncia anonima.

La proposta in esame non solo si pone in netta antitesi alla disciplina vigente, ma si risolve nella negazione di un consolidato e condiviso principio di diritto e perciò in un atto di debolezza dello Stato.

E non è tutto perché, a prescindere dalla buona fede dell'anonimo denunciante, sono

molto seri i dubbi circa il tasso di fondatezza della "delazione"; sarà forse per questo che è stato avanzato l'emendamento sopra citato.

Sta di fatto che si non spiega cosa accadrà qualora, ai fini di acquisire le prove della responsabilità del denunciato, si renda necessaria la testimonianza del "delatore"; si aggiunga poi che la disciplina proposta prevede in suo favore un compenso in denaro (si parla di percentuale). È lecito aggiungere, allora, sotto il profilo etico e dei principi di uno Stato di Diritto, che una tale proposta sia fermamente e pesantemente criticata.

Senza addentrarsi in un'analisi tecnico-processuale, ed in particolare sulle difficoltà probatorie in punto di credibilità che sollevano le denunce anonime e ritenendo che tutto sommato sia meno oneroso un colpevole fuori che un calunniato processato, con quel che può seguire, si auspica che, come già alcuni mesi orsono un'analoga iniziativa fu bloccata, la proposta in esame sia definitivamente accantonata.